

**Accordo di Rete “Storia e Memoria”****“Legami di carta. Soldati in trincea, alunne tra i banchi: intersezioni tra archivi della Grande Guerra” ovvero microstoria e macrostoria tra ricerca e didattica.****Maria Giovanna Bertani**

Liceo “Laura Bassi” Bologna

Nel 2012-2013, nell’ambito del concorso "Io Amo i Beni Culturali", 2012-2013, promosso dall'Istituto per i Beni Culturali (IBC) dell'Emilia-Romagna, cinque classi del Liceo "Laura Bassi", in collaborazione con il Museo civico del Risorgimento di Bologna, hanno svolto una ricerca sulla storia del liceo – allora Scuola Normale femminile – durante la Prima Guerra Mondiale.

La ricerca ha preso in esame sia i materiali dell’archivio storico della scuola – i registri annuali delle classi e gli incartamenti di segreteria – sia i documenti - *una ricca raccolta di belle fotografie, di cartoline e di fogli volanti e stampati della recente grande guerra italo-austriaca (1915-1918)*<sup>1</sup> - donati nel 1934 al Museo del Risorgimento da Ida Folli, che dal 1914 era stata docente di disegno presso la R. Scuola Normale “Laura Bassi”.

L’intersezione tra gli archivi ha permesso di delineare un quadro molto articolato sia della storia della scuola, sia dei riflessi della Grande Guerra sulla vita scolastica e cittadina, sia infine degli echi che dal fronte di guerra e dalla vita militare potevano giungere alle alunne, agli insegnanti, alle famiglie, insomma, ai civili.

Il lavoro sui registri annuali, infatti, ha consentito di redigere un “censimento” delle alunne, ricostruendo le classi dei diversi anni scolastici, la loro composizione e il loro andamento e poi, sulla base della paternità delle allieve, sempre riportata, di ritrovare nel database “Storia e Memoria di Bologna”<sup>2</sup>, a cura del Museo civico del Risorgimento, i familiari delle alunne caduti nel conflitto, giungendo a disegnare microstorie di persone, di affetti e di lutti; mentre l’analisi degli incartamenti di segreteria ha consentito di rintracciare i documenti riferibili alla guerra e ai suoi riflessi sulla vita scolastica e più in generale su quella cittadina, portando alla luce numerosi dati sulla propaganda veicolata dai documenti ufficiali del Provveditorato o del Ministero, sul coinvolgimento della scuola nelle attività di sostegno ai militari al fronte e sulla partecipazione di insegnanti e alunni alle attività del “fronte interno”.

Il lavoro sui documenti del Fondo Folli ha anch’esso riguardato diversi tipi di materiali: da un lato le lettere inviate da soldati e da loro familiari a Ida Folli e a sua sorella Teresa, che hanno consentito di ricostruire non solo le storie dei corrispondenti, ma anche dettagli delle condizioni di vita al fronte, notizie relative alla guerra e tracce dei sentimenti personali dei soldati e delle loro famiglie; poi le cartoline illustrate, vero veicolo di propaganda al fronte e nelle case; infine le lettere e le fotografie ricevute da Ida Folli nel 1919 dai familiari dei patrioti Cesare Battisti, Nazario Sauro, Damiano Chiesa, Fabio Filzi, Decio Raggi e Francesco Baracca, in risposta alle richieste della professoressa di poter ricevere immagini dei “martiri” per comporre un *pantheon degli eroi*<sup>3</sup> nell’aula di Disegno della scuola, testimonianza della celebrazione in chiave patriottica del

<sup>1</sup> Così si legge nei fogli manoscritti registranti la donazione: *Oggetto. Ringraziamento per dono ricevuto*, MRBo, Atti d'ufficio, 1934, prot. 93, 21 luglio 1934 e *Doni recenti pervenuti al Museo del Risorg.to*, MRBo, Atti d'ufficio, 1934, prot. 99, 3 agosto 1934.

<sup>2</sup> <http://www.storiaememoriadibologna.it/prima-guerra-mondiale>.

<sup>3</sup> Lettera manoscritta di Ida Folli indirizzata alla *Signora Sauro* e datata 7 febbraio 1919, MRBo, Fondo Folli, 4,2 n°147.

## Accordo di Rete “Storia e Memoria”

sanguinoso conflitto appena concluso, anche in un contesto scolastico come quello della Scuola Normale femminile.

L'esito di questo lavoro di ricerca è il volume *Legami di carta. Soldati in trincea, alunne tra i banchi: intersezioni tra archivi della Grande Guerra*, edito nel 2015 dall'editore BraDupUS, scaricabile gratuitamente in formato pdf dalla pagina [http://books.bradypus.net/legami di carta](http://books.bradypus.net/legami_di_carta) e presto disponibile in formato cartaceo, acquistabile allo stesso indirizzo.

Il volume, di 645 pagine ampiamente illustrate, si struttura in una prima sezione introduttiva sui materiali esaminati, sulle metodologie e sul contesto storico; in una seconda parte che espone in dettaglio i risultati della ricerca; e in un catalogo dei materiali documentari.

Mentre i testi della prima parte e i contributi scientifici della seconda sono redatti dagli insegnanti che hanno seguito la ricerca e dal personale scientifico del Museo del Risorgimento, sia gli *Apparati* inseriti in calce ai relativi capitoli della seconda parte sia il catalogo, raccolgono anche i contributi dei 127 studenti delle cinque classi della sezione E 2012-2013: trascrizioni dei documenti, rielaborazioni, quadri di sintesi. A riprova che anche giovanissimi e giovani posso farsi non solo fruitori, ma anche autori di (micro/macro)storia.

Frutto del lavoro congiunto di 132 persone, il volume si rivolge naturalmente, in primo luogo, a coloro – alunni, docenti o personale - che hanno frequentato, frequentano e frequenteranno il Liceo “Laura Bassi”, affinché possano essere consapevoli della storia della loro scuola; poi ai cultori e ai curiosi della storia cittadina, che vi troveranno una gran quantità di documenti inediti e difficilmente accessibili, e moltissime informazioni sulle attività del “fronte interno”, sul lavoro femminile, sulle modalità capillari della propaganda militare all'interno delle istituzioni scolastiche, su persone comuni (magari nonne o bisnonne?) e su personalità non secondarie nella vita culturale di Bologna nei primi decenni del XX secolo, e vi potranno leggere – strappate all'oblio – storie di donne e di uomini che con coraggio e abnegazione seppero prestare la loro opera per un interesse collettivo.

Infine, ma forse soprattutto, il libro si offre agli insegnanti di Lettere e di Storia, senza la presunzione di essere un modello, ma con la speranza di rappresentare sia un'occasione di riflessione sia uno strumento utilizzabile in classe.

Da un lato, infatti, l'esperienza ha consentito di confermare il diffuso convincimento secondo il quale le pratiche di didattica attiva sono particolarmente efficaci per motivare gli studenti allo studio: in questo caso, ad esempio, tutti i 127 alunni coinvolti nel progetto - nessuno escluso! - hanno partecipato alla ricerca con grande slancio, anzi spesso con vero entusiasmo e perfino con emozione, trasferendo poi l'interesse dal progetto al “normale” studio disciplinare della Storia, con la nuova consapevolezza di essere “storiografi” loro stessi. Dall'altro il volume nel suo complesso e soprattutto il catalogo offrono nitide riproduzioni e trascrizioni di moltissimi documenti, in particolare cartoline e lettere dal fronte che, con l'aiuto della contestualizzazione proposta nei relativi capitoli, possono essere ripresi, osservati, analizzati sia nella loro materialità, sia nelle modalità contenutistiche, stilistiche e perfino grafiche, consentendo – ad esempio – lo sviluppo di moduli interdisciplinari tra Italiano e Storia su “scritture di guerra”, che all'interesse più specificamente storico uniscano una dimensione più privata ed emotiva, così importante per la motivazione ma – direi anche – per l'educazione “sentimentale” degli studenti d'oggi.